
Ricerca: Mattarella, “la fiducia nella scienza si è tramutata in speranza di vita”

“I Giorni della ricerca” rappresentano “un appuntamento davvero importante. Non riguardano una piccola comunità di specialisti, ma l'intera nostra società. Ci rammentano un impegno, una responsabilità comune e, insieme, gli straordinari risultati raggiunti in pochi decenni nella cura dei tumori, nella qualità della vita dei malati, nelle loro accresciute aspettative di futuro”. Lo ha affermato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di celebrazione de “I Giorni della ricerca” che si è tenuta al Quirinale. “Quando i fondatori e i pionieri dell'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro intrapresero il loro cammino, ormai oltre mezzo secolo addietro”, ha osservato il Capo dello Stato, “enunciarono un obiettivo che allora a taluno sembrava utopistico: sconfiggere quella ‘malattia del secolo’ che si mostrava invincibile, che veniva definita incurabile, che dispensava inesorabili sofferenze e morte”. “Come la realtà di oggi manifesta si tratta di uno sguardo lungimirante”, il tributo di Mattarella, che ha sottolineato come “la fiducia nella scienza e nella Ricerca si è tramutata in speranza di vita, in fiducia nella vita. Quei sognatori hanno avuto ragione”. “Proprio grazie ai progressi della medicina indotti dalla Ricerca è ampiamente cresciuta la sopravvivenza”, ha proseguito il presidente, aggiungendo che “è via via cresciuta la cultura della prevenzione, frutto della maturità dei cittadini, e questo costituisce un argine prezioso alla propagazione della malattia”. Per questo, “sentiamo di dover dire grazie alla Ricerca medica e scientifica. Grazie a tutti voi che da anni vi impegnate, ciascuno nel proprio ruolo, nel suo campo professionale, per consentire ulteriori passi in avanti in questo percorso. Grazie anche a chi è testimone di solidarietà, perché questa contribuisce a sorreggere l'opera della scienza; di cui la generalità delle persone negli ultimi anni ha intensamente avvertito la fondamentale importanza”.

Alberto Baviera